

ICI COMPAGNIE ASSICURAZIONI S.p.A. | ICI DOSSIERI | IP: 2.38.53.12

Istituzioni, università e imprese per costruire le Marche del 2020

Il Centro Studi Cna indica la rotta in occasione dell'assemblea elettiva quadriennale dell'associazione

IL CONFRONTO

ANCONA I ritardi e le eccellenze. I punti di forza e le debolezze. I meriti e le colpe. Una fotografia della nostra regione e del Paese puntuale, quella che è stata presentata dal direttore del Centro Studi Cna Marche Giovanni Dini in occasione dell'assemblea elettiva quadriennale dell'associazione. A discuterne esponenti delle istituzioni, dell'università e delle imprese in una tavola rotonda all'Istao, moderata dal giornalista Franco Elisei.

I ritardi

Solo l'1,25% della popolazione residente ha la banda ultra larga contro una media nazionale del 2,36%. Ancora. Si spende poco in ricerca e sviluppo. Solo lo 0,9% del Pil rispetto all'1,4% dell'Italia. Inoltre le imprese marchigiane hanno solo il 2,4% di addetti nei settori high-tech. In Italia siamo al 3,8% di addetti nei settori ad alta tecnologia. «Su ricerca e digitalizzazione - ha affermato il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi - l'Italia è in ritardo e le Marche sono più indietro dell'Italia. A creare valore è la condivisione della conoscenza. Per questo la Politecnica ha creato Contamination Lab, uno spazio dove far incontrare studenti e imprese». E poi i ritardi nella ricostruzione post sisma, con il



presidente della Cna Marche Gino Sabatini che ha chiesto alla Regione e al Governo «il coinvolgimento delle imprese locali, che da sempre operano in quelle zone e ne conoscono caratteristiche e necessità».

Le colpe

Le mancanze, quelle della cattiva politica. «Di una visione

Ceriscioli: «Per favorire l'aggregazione dei Confidi per il credito agli artigiani 21 milioni»

oligarchica del potere che si sta affermando in tutto il mondo e che noi combattiamo», ha affermato il segretario nazionale della Cna Sergio Silvestrini. «In questi anni - ha precisato - è prevalsa anche in Italia la logica del capo che parla con il cittadino superando rappresentanze e corpi intermedi. E sulle imprese grava un peso di 70 adempimenti fiscali all'anno con una burocrazia che costa il 2% del Pil. È giunto il momento di tornare alla politica del consenso e della condivisione. La Cna lo sta facendo. Nelle assemblee elettive ab-

biamo incontrato 60mila imprenditori in tutta Italia e costruito con loro il percorso da compiere nei prossimi quattro anni, coniugando gli interessi delle imprese con il bene comune. Perché noi siamo una grande forza sociale».

I meriti

Quelli della buona politica. Il vicepresidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati Paolo Petrini ha ricordato «l'impegno per la detraibilità dalle tasse dell'Imu sui capannoni e gli immobili strumentali, la rottamazione delle cartelle esat-

toriali, con la rinuncia ad incassare 348 miliardi per non pignorare abitazioni e laboratori». Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha annunciato «l'aumento da 12 a 21 milioni dei fondi per favorire l'aggregazione dei Confidi per il credito agli artigiani».

Le eccellenze

Le imprese creative e culturali marchigiane, ha ricordato Dini, producono il 6% del valore aggiunto regionale, una percentuale inferiore solo a quelle di Lazio e Lombardia. Un sistema, quello delle imprese culturali e creative che incide per il 51,1% sulla spesa turistica. Solo in Friuli fanno meglio con il 51,6%.

Le debolezze

Nelle Marche, ha affermato Dini, il valore aggiunto per unità di lavoro è di 57mila euro e in Italia di 71mila euro mentre l'Emilia Romagna arriva a 74mila euro. Negli ultimi sette anni il numero degli occupati è sceso del 7% rispetto a un calo nazionale dell'1%.

I punti di forza

Secondo l'ultimo rapporto Bes (Benessere Equo e Sostenibile), i marchigiani vivono più a lungo e sono più in buona salute del resto del Paese. Subiamo meno reati e abbiamo meno degrado sociale ed una migliore qualità dei servizi.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA